



## Riceverete lo Spirito Santo e di Me Sarete Testimoni

Ascende il Signore tra canti di gioia. Noi, cantori di gioia e di speranza, con i piedi a terra e con gli occhi rivolti al cielo, siamo chiamati,

formati, inviati e mandati a trasfigurare la 'terra', secondo il volere di Dio, e ad innalzare la nostra Umanità, sin d'ora, 'accanto a Lui nella gloria del Padre e comunione del Suo Spirito'.

La 'terra', però, non deve diventare per noi 'sala di attesa' per un futuro cielo, ma inizio, già nel presente, della vita eterna. Finisce, ora, per noi il tempo di stare a guardare il cielo inoperosamente e comincia il tempo della nostra missione, quella che il Risorto, donandoci lo Spirito, ci affida e ci consegna: portare ed annunciare il Vangelo della salvezza percorrendo le strade del mondo, fino ai confini della terra.

**'Andate'!** Gesù ci fai uscire dal rifugio blindato ed avvitato su noi stessi, e ci spingi ad affrontare, con coraggio e fiducia, pericoli, incomprensioni, persecuzioni e beffe: ci metti, davvero in mare aperto con burrasche e venti contrari!

Comprendere, per aderirvi e rispondervi, il senso pieno e il significato efficace della nuova Sua presenza (Vangelo) attraverso il Suo Spirito che anima, custodisce, guida e spinge la Comunità ad una viva ed operosa attesa (prima Lettura), *per/con/in* Gesù Cristo Sacerdote, che accede al 'santuario del cielo', 'luogo' della piena comunione con Dio, per rendere possibile l'accesso anche a noi, che siamo stati redenti dal dono della Sua vita, attraverso il Suo sacrificio, vero e unico, gradito al Padre (seconda Lettura).

**Io torno al Padre**, ma verrò di nuovo; voi di Me siate testimoni ed andate e fate Miei discepoli tutti i popoli. L'Ascensione non celebra il distacco, l'allontanamento e l'abbandono di Gesù, ma conclude la Sua giornata terrena e Lo pone nella gloria alla destra del Padre. Egli rimane ed è vivo in mezzo a noi: nella Comunità dove due o tre si riuniranno nel Mio nome; nella Sua Parola: chi ascolta Mi ama; nella grazia dei sacramenti e, in modo sublime e reale, nell'Eucaristia. Infatti, Gesù torna al Padre, ma non abbandona mai i Suoi. Inizia il nuovo modo di presenza nella Chiesa dove si attualizza nel dono dello Spirito (*prima Lettura*).

Con l'Ascensione l'accesso al Padre è aperto a tutti ed è possibile a tutti coloro che credono in Lui e aderiscono al Suo comandamento d'amore (*seconda Lettura*).

**Cristo sale al cielo per noi:** Egli ha completato fino in fondo la Sua missione di salvezza, ma non ci lascia soli. Egli ha fatto tutto! A noi l'adesione e quel poco che ci viene richiesto: permetterGli di compiere in noi la Sua salvezza. Il Mistero dell'Ascensione, dunque, inaugura la nuova presenza di Gesù. Non è una dipartita, un'assenza o un allontanamento di Gesù dai Suoi, ma è il modo nuovo di essere presente: "il nostro Dio, Gesù Cristo, ora, che è tornato al Padre, si manifesta di più". (S. Ignazio d'Antiochia).

**Prima Lettura At 1,1-11 Questo Gesù assunto in cielo verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo**

La figura di 'Teofilo', anche se alcuni lo identificano con il probabile mecenate della pubblicazione degli Atti, dato il suo nome altamente simbolico, "amico di Dio", può identificarsi con tutti i lettori - destinatari del libro! Il brano, cerniera teologica e proclamativa tra Vangelo ed Atti, ci vuole far comprendere che dalla partenza - assenza fisica di Gesù inizia una nuova fase, per gli Apostoli e per la Comunità post-pasquale.

Il prologo (vv 1-3) di un 'racconto' il cui protagonista è Gesù, il Risorto, che per quaranta giorni è apparso tante volte agli Apostoli per riconfermarli, donare loro le ultime istruzioni e disposizioni definitive, e la forza dello Spirito Santo, per compiere la missione di essere Suoi testimoni, che partono da Gerusalemme e raggiungono tutti i confini della terra. **Il mandato apostolico** (vv 4-8).

Gerusalemme non tanto come dato geografico ma come luogo teologico: la Buona Novella, da qui, dopo il dono dello Spirito, segno dei tempi nuovi e compimento delle promesse, dovrà partire fino ai confini della terra.

Come anche i 40 giorni, non è un dato cronologico ma biblico per indicare un tempo necessario, imperdibile, favorevole di grazia e di conversione; 40: il tempo decisivo e importante da non perdere per decisioni, conversioni e missioni.

Alla domanda, "Quando ricostituirai il regno per Israele?" degli Apostoli, Gesù risponde *sul e del* "come" collaborare e rispondere alla missione universale e non più ristretta ad Israele: *'Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra'*! Innanzitutto, gli Apostoli, devono imparare ad attendere l'iniziativa di Dio, perché la missione non è affatto impresa umana, frutto di abilità e capacità umane, al contrario è animata, guidata e sostenuta dallo Spirito Santo, unico ed efficace Protagonista di questa storia! *In secondo luogo* con la risposta "non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla Sua scelta" (v 7), Gesù vuole togliere, dal cuore dei Suoi, l'ansia, e dalla mente, l'idea di poter progettare e programmare noi la Storia della Salvezza, che rimane saldamente assicurata e riservata al volere e potere di Dio.

**Gesù, oggi, conclude e consegna** la Sua missione agli Apostoli ripieni di Spirito Santo e alla Chiesa per mezzo

loro. Egli dopo la Sua passione, morte e sepoltura si è mostrato vivo 'apparendo' più volte in mezzo ai Suoi, per quaranta giorni, per prepararli alla missione universale ed inviarli ripieni di Spirito Santo, che li guiderà nell'annuncio e nella testimonianza di quanto Egli ha fatto e detto. La missione comincia da Gerusalemme dove riceverete lo Spirito Santo e, passando per la Giudea e la Samaria, 'di Me sarete testimoni fino ai confini della terra' (v 8).

Infine, la partenza di Gesù Risorto verso il cielo e il dono dello Spirito Santo ai Suoi, ai quali fa le ultime consegne e li invia quali Suoi testimoni 'fino ai confini della terra'! Terra e cielo hanno il loro Pontefice! Gesù educa e forma, domanda ed ordina, istruisce ed invia, manda e consegna loro la grazia della presenza dello Spirito, che li guiderà, ricorderà loro tutto ciò che Egli ha detto e fatto, rendendoli perfetti e coraggiosi testimoni, per tutta la terra, di Lui che, ora, è elevato in alto nel cielo su tutta la terra.

**'E una nube Lo sottrasse ai loro occhi'** (v 9).

La nube 'prende' ed accoglie Gesù e mette in movimento i Suoi per la nuova missione universale. Con la nube Dio ha guidato il cammino dell'Esodo scandendone i ritmi del percorso a tappe nell'A.T. Nella Trasfigurazione, una nube li avvolse e dalla nube uscì la voce del Padre, voce, che diceva: "Questi è il Figlio Mio, l'Eletto; Ascoltatelo" (Lc 9,34-35) e su una nube 'vedranno il Figlio dell'Uomo con potenza e gloria grande' (Lc 21,27). Nell'attesa della Sua venuta, il Risorto sarà a fianco dei Suoi, li guiderà nella loro missione fino ai confini della terra, confermandoli di giorno in giorno, nella Sua testimonianza e fedele perseveranza.

**Salmo 46 Ascende il Signore tra canti di gioia**

*Popoli tutti acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande Re su tutta la terra. Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, perché Dio è Re di tutta la terra, Dio regna sulle genti, Dio siede sul Suo trono santo.*

Inno al Signore, Re trionfante. Tre sono i 'perché' e le ragioni fondanti della sovranità assoluta del Signore: la 'larghezza' dell'universalità (tutti gli uomini) della fede; 'l'altezza' (Dio altissimo, grande Re), per indicare la gloria e l'esaltazione del Dio d'Israele; 'il centro' per indicare la città - Sion - in cui sono innalzati il suo trono e il tempio. Nell'ambito liturgico dell'Ascensione, il Salmo, celebra la solenne Ascensione di Gesù al cielo (*Atti e Vangelo*), e la Sua entrata gloriosa nel tempio celeste (Ebrei 9), insieme alla missione della Chiesa nella sua dimensione universale: Gesù è il Signore di tutti i popoli e viene annunciato dalla Chiesa guidata e animata dallo Spirito in tutta la terra! Gesù che si è chinato sull'uomo

ed è disceso a liberarlo dalla schiavitù e a condurlo a piena dignità e libertà, ora ascende al cielo, tra canti di festa degli Angeli e gioia nel cuore degli Apostoli pronti, adesso, a perpetuare nello Spirito Santo la Sua opera. Guardano in alto, Lo vedono ascendere e si avviano in terra tenendo sempre lo sguardo e il pensiero la dove è assiso il Salvatore che li ha preceduti nella gloria.

**Seconda Lettura Eb 9,24-28; 10,19-23 Accostiamoci a Cristo, Sacerdote grande, con cuore sincero e la coscienza e il corpo lavato con il Suo Sangue**



Alleanza ('*théke*') dice e indica anche ultima volontà, testamento che si attua solo dopo la morte del testatore. Cristo, Mediatore tra due parti 'contrastanti' (Dio e l'uomo), ma anche loro Pontefice (Rappresentante degli uomini davanti e presso Dio e Rivelatore e Rappresentante della volontà di Dio verso gli uomini). Cristo Gesù esegue l'Alleanza con il Suo sacrificio (morte), dando piena efficacia e compimento definitivo ai sacrifici antichi, per sancire ogni 'alleanza' o patto fra due parti. La Sua persona, dunque, è la Nuova Alleanza, Sacrificio per l'Alleanza, Esecutore e Garante della Nuova Alleanza.

**'Una volta per sempre'**! I sacrifici antichi erano ripetuti perché insufficienti, assicuravano solo purificazione legale e rituale. Nel sacrificio di Cristo, perfetto e definitivo, Egli ci permette di accostarci a Dio! Ha 'tolto e annullato il peccato mediante il sacrificio di Se stesso' (v 26), 'toglie i peccati di molti' (v 28a), perciò, 'poiché abbiamo un Sacerdote grande nella casa di Dio' (10,21), accostiamoci con cuore sincero, purificato da ogni cattiva coscienza dal Suo sangue (v 22) versato per sancire la nuova ed eterna Alleanza. Con la Sua morte e risurrezione, Egli, 'sommo Sacerdote misericordioso' ci ha aperto il passaggio e spalancato l'ingresso al Padre e alla vita eterna.

Sintesi: Cristo, ora, è la nuova Alleanza, l'unica Via d'accesso a Dio perché Egli è entrato nel santuario ('il cielo'). La Sua offerta fatta una volta per tutte è per sempre, è totale ed è perfetta: è salvezza piena e definitiva che non apporta solo la 'remissione' dei peccati (v 22) ma anche la totale 'abrogazione' (v 26), che è una distruzione irreversibile (v 28); perciò, "accostiamoci con cuore sincero, con cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura, e manteniamo, senza più vacillare, la professione di fede".

**Vangelo Lc 24,46-53 Nel nome del Risorto saranno predicati a tutti la conversione e il perdono dei peccati**

Luca, l'evangelista della Misericordia, conclude il suo Vangelo con la risurrezione di Gesù (Non è qui. È risuscitato, 24,1-12; Lo riconobbero allo spezzare il pane, 24,13-35; le prove della risurrezione: Gesù

‘appare’ agli Apostoli e dona loro le ultime istruzioni e raccomandazioni, 24,35-48); oggi, Cristo, che secondo la Scrittura ha dovuto patire, morire, essere sepolto per essere risuscitato nel terzo giorno, ordina ai Suoi discepoli di rimanere a Gerusalemme per ricevere lo Spirito Santo che, da lì, li farà ripartire, per il mondo, per essere Suoi missionari e Suoi testimoni. Ora, può salire al Padre benedicendoli (vv 46-53).

Gesù conclude la prima parte della Sua missione, promette e dona lo Spirito Santo ai Suoi perché inizino la missione della Chiesa ‘fino ai confini della terra’ e fa ritorno, al Padre (ascende, più precisamente ‘*fu elevato in alto*’, v 9) con l’assicurazione che Egli verrà allo stesso modo con cui l’avete visto andare in cielo (v 11b). Non si tratta della conclusione di una storia finita, fatta di addii e di saluti, ma è il *compimento* di una fase che immette nel *nuovo inizio*: nulla si chiude, ma ci si apre ad un nuovo orizzonte: quello del ‘cielo’!

Il *brano* nella prima parte riporta tutte le parole conclusive e riassuntive di Gesù, le quali, appunto perché sono le ultime e definitive ‘raccomandazioni’, acquistano la sacralità solenne propria di un testamento e di un vero e proprio comandamento.

“**Nel nome di Gesù**”: nella Sua persona, resa presente sempre con noi dallo Spirito riversato su di noi, sono predicati la conversione e il perdono, dagli Apostoli, che ne ricevono la Missione, attraverso il dono dello Spirito Santo, il Quale li renderà idonei e li abiliterà al ministero di essere testimoni del Mistero pasquale, che trasfigura l’esistenza dell’uomo.

**Universalità della missione:** “tutte le Genti” sono destinatarie del Vangelo, la Bella e Buona Notizia.

Nella seconda parte è descritta la ‘reazione’ positiva e la ‘risposta’ sincera degli Apostoli, i quali ‘si prostrarono davanti a Lui’, con somma adorazione, senza tristezza, ma ricolmi e pervasi da ‘grande gioia’ ed immensa gratitudine! Luca parla di ‘gioia grande’ nella nascita di Gesù tra noi (2,10) ed, ora, quando ritorna al Padre (cielo): alla nascita, allora, e al ritorno!

La ‘grande gioia’ nei discepoli di tutti i tempi è e sarà sempre per la Sua presenza viva ed operante in noi che tutto facciamo e tutto possiamo in/per e con Lui!

### **L'umanità, per-con-nell'Asceso, è già nel cielo!**

Noi, ciascuno di noi, testimone di Cristo tra gli uomini: Gesù ha terminato la Sua missione storica sulla terra e, ora, tocca a noi "essere Suoi testimoni" con la forza dello Spirito Santo. Colui che è stato assunto, tornerà un giorno, la forza dello Spirito Santo scende su di voi, e noi siamo Suoi testimoni fino/su tutta la terra. Il libro degli Atti degli Apostoli inizia là dove si conclude il Vangelo: con l’Ascensione/Assunzione di Gesù al cielo.

Al centro della celebrazione, dunque, è la gioia degli Apostoli per l’Evento che rivela Gesù, il Risorto, che ha compiuto fedelmente la Sua missione terrena, donando

la Sua vita, e fa iniziare la loro missione di essere Suoi testimoni per tutta la terra nel tempo intermezzo durante il quale lo Spirito guida la Chiesa. Essi saranno testimoni del Risorto. La prima parte del progetto di Dio, il ‘tempo di Gesù’, arriva a compimento, ora, un’altra parte, il ‘Tempo dello Spirito’ (della Chiesa), inizia.

**Le due ‘partenze**’, quella del Risorto verso il Padre e quella della missione degli Apostoli verso tutti i fratelli, celebrano il Mistero dell’Ascensione: per Gesù è giunto il momento di tornare al Padre a missione compiuta, per gli Apostoli è il momento di partire ed iniziare a compiere la missione loro affidata, quella di ‘andare a predicare, nel Suo nome, a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati’ (Lc 24, 47). E, anche per noi, è l’ora di accostarci ‘con cuore sincero’ e retta coscienza, a Cristo, il sommo ed



eterno Sacerdote, ed è il momento di ‘uscire’, ora, a percorrere ‘la via nuova e vivente che Egli ha aperto ed inaugurato per noi’ con l’offerta totale della Sua vita (‘Carne e Sangue’) ed imparare da Lui a donare la nostra vita nella carità.

Dovranno rimanere a Gerusalemme, prima di partire, e dovranno attendere che lo Spirito Santo apra compiutamente il loro cuore, la loro mente e i loro occhi. Gerusalemme, per Luca, è il luogo della gioia e del dolore, dell’accoglienza e del rifiuto, la città sulla quale Gesù ha pianto per la sua incapacità ad accogliere il Suo amore e la Sua pace e a ‘non riconoscere il tempo in cui è stata visitata’ (Lc 19,41-44). E a Gerusalemme restano, finché, ‘rivestiti dalla Potenza dall’alto’, da essa cominceranno a predicare la conversione e il perdono dei peccati a tutti i popoli e in questa cominciano ad essere di Lui testimoni gioiosi, coraggiosi e fedeli!

**Scelti e battezzati** nello Spirito Santo, avete ricevuto la forza e la grazia per essere di Me testimoni. Nel ‘racconto’ dell’Evangelista (Atti), l’Ascensione inaugura il tempo della Chiesa che, sospinta e guidata dallo Spirito, renderà al Risorto, che “si mostrò, dopo la Sua passione, vivo, con molte prove e per quaranta giorni” e che ora ascende al Padre, testimonianza fino ai confini della terra, predicando la conversione e annunciando il perdono a tutti i popoli.

**Le parole chiave** del ‘racconto’ dell’Ascensione di Luca a Teòfilo: Gesù, mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, che Luca presenta come il centro teologico del suo discorso di addio, perché punto di partenza e luogo del compimento della Salvezza. Promette che saranno battezzati in Spirito Santo. Risponde alla domanda ‘Signore, quando?’ “Non spetta a voi conoscere i tempi e

*i momenti della scelta di Dio”, avrete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, “e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra”. L’invito della voce dei due uomini in bianche vesti “perché restate a guardare il cielo? Questo Gesù che ascende al cielo, tornerà un giorno...”, con potenza grande a salvare non solo i Suoi ed Israele, ma tutto l’Universo. “Fu elevato in alto (in cielo) e una nube lo sottrasse al loro sguardo”. Nella geografia simbolica della Bibbia, il “cielo” indica il luogo della divinità, mentre, la “nube” è segno classico della Sua presenza ‘nascosta’.*

***Andate siate Miei testimoni,  
fate Miei discepoli tutti, lo sarò con voi.***

*"In alto i nostri cuori! Sono rivolti al Signore!"*

Oggi, il nostro Signore, Gesù Cristo, è asceso al cielo. Con Lui salga pure il nostro cuore. Cristo, in realtà, pur trovandosi lassù, resta ancora con noi. Egli non abbandonò il cielo, discendendo fino a noi, e nemmeno si è allontanato da noi, quando di nuovo è salito al cielo. Infatti, Egli stesso dà testimonianza di trovarsi lassù mentre era qui in terra: nessuno è mai salito al cielo fuorché Colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo, che è in cielo (Gv 3, 13). Questa affermazione fu pronunciata per sottolineare l'unità tra Lui, nostro Capo, e noi, Suo corpo. Egli è il Figlio dell'Uomo per noi, e noi siamo figli di Dio per Lui. Perciò Egli è disceso dal cielo per la Sua misericordia e noi unicamente per grazia siamo saliti in Lui. Questo non perché la dignità del Capo sia confusa nel corpo, ma perché l'unità del corpo non sia separata dal Capo. (S. Agostino *Disc. Sull'Ascensione Del Signore*).

***‘Il Signore Gesù, Re della gloria, Vincitore del peccato e della morte’***, oggi, è salito al cielo tra il coro festoso degli Angeli. Mediatore tra Dio e gli uomini, Giudice del mondo e Signore dell’Universo, non si è separato dalla nostra condizione umana, ma ci ha preceduti nella dimora eterna, per darci la serena fiducia che dove è Lui, Capo e Primogenito, saremo anche noi, Sue membra, uniti nella stessa gloria (*Prefazio Proprio*). Il Risorto che ascende al Padre, non ci lascia soli e non ci abbandona, ci dona lo Spirito che ci proietta e guida verso il futuro, costringendoci, nel frattempo, a non fermarci a ‘guardare il cielo’, ma a vivere la nostra missione qui in terra, quella di essere testimoni del Risorto, che ascende al cielo affidandoci la ‘terra’ nell’attesa della Sua venuta!

*Il Mistero della presenza spirituale più forte ed efficace dell’assenza fisica e dell’allontanamento spaziale e, perciò, del distacco fisico tra chi va e chi resta, crea nuova presenza e reale comunione tra di loro.*

***L’Ascensione del Signore*** costituisce l’ora della nostra testimonianza: *‘di Me sarete testimoni!’*



Gesù ha testimoniato il Padre; ora, la Chiesa, in ogni suo membro, ripiena, guidata e sospinta dal Suo Spirito, è chiamata ed inviata, nel tempo inframmezzo e transitorio, a testimoniare Gesù Risorto, con lo sguardo rivolto alla speranza della pienezza della vita eterna celebrando e rivolgendo lo sguardo su Cristo che è elevato in alto nella nube luminosa, che Lo sottrasse ai loro occhi fisici, per renderLo presente nella Comunità cristiana, nel tempo e nella storia con il Suo Spirito, che guida e rafforza i discepoli inviati ad annunciarLo e testimoniareLo in tutto il mondo, quale Redentore e Salvatore di tutto l’Universo, che lo riempie della Sua pienezza e salvezza e, per questo, è divenuto Capo del corpo unico della Chiesa, le cui membra, in Lui e per Lui sono unite con Lui e tra di loro.

Ai discepoli, infatti, che sono ansiosi di conoscere subito ‘i tempi’ della ‘ricostruzione del regno di Israele’, Gesù propone e chiede loro un cammino di conversione: bisogna abbandonare i propri progetti, le proprie visioni, le proprie attese e saper aspettare ed attendere che Dio realizzi il Suo piano nei Suoi tempi e nelle Sue decisioni. Di non partire subito per testimoniareLo nel mondo, ma di restare in attesa del compiersi della promessa del Padre e di essere, perciò, rivestiti della forza dello Spirito Santo, senza il quale nulla di Lui potranno annunciare fruttuosamente ed efficacemente.

***Solo lo Spirito Santo*** ‘abilita’ ad annunciare il Risorto e rende idonei ad essere Suoi testimoni. Con la Sua potenza, l’annuncio potrà giungere a tutti i cuori e, solo sotto la Sua guida, il ‘ministero’ degli Apostoli potrà raggiungere tutti gli uomini *‘fino ai confini della terra’*.

La missione di Gesù è giunta al compimento pieno e definitivo. Ora, viene affidata agli Apostoli, i quali saranno ripieni dello Spirito Santo, ‘la Potenza dall’alto’, che li farà testimoni della Sua risurrezione, li guiderà nella conoscenza e nell’attuazione di quanto Egli ha detto e fatto. Così la missione del Risorto continua e deve raggiungere, per mezzo di loro, il cuore di ogni creatura della terra, predicando loro ‘la conversione e il perdono dei peccati’ e, quindi, la Salvezza Universale.

***Gesù, disceso dal cielo***, avendo compiuto la Sua missione qui in terra, ora, ascende al cielo, ci infonde gioia e fiducia, ci benedice, si stacca da noi ma porta tutti con Se nella gloria del Padre. Resta con noi e la Sua presenza ce l’assicura lo Spirito Santo, che ci è stato donato, e la possiamo sperimentare nell’ascolto della Sua Parola, celebrare nella Comunità in comunione e la dobbiamo testimoniare sulle strade del mondo e della storia, senza perdere di vista il cielo, dove Egli ha *‘innalzato la nostra umanità accanto a Lui, e noi, membra del Suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro Capo, nella gloria’* (Colletta Propria).